

*Curriculum vitae* del prof. Luciano Monzali

**Curriculum vitae del prof. Luciano Monzali**

Luciano Monzali è nato a Modena (Italia) il 16 febbraio 1966.

**Studi:**

maturità classica presso il Liceo San Carlo di Modena (1985).

laurea in Scienze Politiche con indirizzo storico-politico conseguita presso l'Università degli Studi di Bologna con una tesi in Storia del Pensiero Politico Contemporaneo dal titolo: *L'antisemitismo nel nazionalismo francese 1885-1914*. Votazione finale 110/110 con lode (1990).

Dottorato di Ricerca in Storia delle Relazioni internazionali presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi La Sapienza di Roma con una tesi finale dal titolo: *La questione etiopica nella politica estera italiana 1914-1919* (titolo conseguito nel 1994).

Post-Dottorato di Ricerca in Storia delle Relazioni internazionali presso il Dipartimento di Studi Politici dell'Università degli Studi La Sapienza di Roma (1997-1999).

**Attività professionale:**

Culture della materia presso la cattedra di Storia dei Trattati e Politica Internazionale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Parma (1995-2001).

Nel giugno 2001 è risultato vincitore di una valutazione comparativa per un posto di Ricercatore universitario per il settore scientifico-disciplinare SPS/06 (Storia delle Relazioni internazionali) presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Bari e il 16 luglio 2001 ha assunto servizio in tale ruolo:

Nel corso dell'anno accademico 2003-2004 gli è stata conferita la supplenza dell'insegnamento Storia e istituzioni dell'Europa orientale, nell'ambito del corso di laurea quadriennale in Scienze Politiche, Università di Bari.

Nel giugno 2005 Luciano Monzali è risultato vincitore di una valutazione comparativa per un posto di Professore associato per il settore scientifico-disciplinare SPS/06 (Storia delle Relazioni internazionali) presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Bari e il 16 settembre 2005 ha assunto servizio come professore associato presso tale ateneo:

Nell'anno accademico 2005-2006, Luciano Monzali è stato titolare degli insegnamenti Storia dei rapporti fra l'Italia e i Paesi del Mediterraneo e Storia dell'Integrazione Europea.

Negli anni accademici 2006-2007 e 2007-2008 è stato titolare degli insegnamenti di Storia delle Relazioni Internazionali corso avanzato, Storia dei rapporti fra l'Italia e i Paesi del Mediterraneo e di Fonti per la Storia Diplomatica all'interno del corso di laurea specialistica in Relazioni Internazionali.

Nell'anno accademico 2008-2009 è stato titolare degli insegnamenti di Storia dei rapporti fra l'Italia e i Paesi del Mediterraneo e di Fonti per la Storia Diplomatica all'interno del corso di laurea specialistica in Relazioni Internazionali.

Negli anni accademici 2009-2010 e 2010-2011 è stato titolare degli insegnamenti di Storia del Mediterraneo e di Fonti per la Storia Diplomatica all'interno del corso di laurea magistrale in Relazioni Internazionali.

A partire dall'anno accademico 2011-2012 è titolare degli insegnamenti di Storia delle Relazioni Internazionali (corso di laurea triennale in Scienze politiche, relazioni internazionali e studi europei) e di Storia dei Paesi del Mediterraneo (corso di laurea magistrale in Relazioni Internazionali), Università degli studi Aldo Moro, Bari.

Luciano Monzali è stato docente per affidamento dell'insegnamento di Storia della politica estera italiana all'interno del corso di laurea specialistica in Studi Internazionali ed Europei, Facoltà di Scienze Politiche, Università degli studi di Parma (2008-2011).

Luciano Monzali è stato docente incaricato dell'insegnamento di Relazioni Internazionali anno accademico 2006-2007 e dell'insegnamento di Storia Politica Internazionale anni accademici 2007-2008 e 2008-2009 presso la Facoltà di Economia e Scienze Politiche, corso di laurea in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali, Università Cattolica Nostra Signora del Buon Consiglio, Tirana, Albania. Egli è stato anche docente incaricato dell'insegnamento di Storia del Mediterraneo anno accademico 2011-2012 presso la Facoltà di Scienze Economiche e Politiche, corso di laurea magistrale in Relazioni Internazionali e Studi Europei, Università Cattolica Nostra Signora del Buon Consiglio, Tirana, Albania.

Luciano Monzali è stato membro del collegio docenti del Dottorato in Storia delle relazioni e delle organizzazioni internazionali, Università del Salento, Lecce, dal 2004 al 2010; attualmente è membro del collegio docenti del Dottorato in Filosofie e teorie sociali contemporanee, Università degli studi di Bari Aldo Moro, (2011-).

#### Attività scientifica:

##### a) Storia della storiografia:

Come sviluppo delle ricerche e letture condotte durante il dottorato di ricerca, Luciano Monzali ha pubblicato alcuni saggi dedicati alle origini della storiografia italiana delle relazioni internazionali:

In Amedeo Giannini e la nascita della storia delle relazioni internazionali in Italia ("Storia contemporanea", n. 4, 1994), l'autore, utilizzando l'archivio privato di Amedeo Giannini e analizzando gli scritti storico-politici del giurista napoletano, ha ricostruito la biografia di questo brillante funzionario e intellettuale, concentrandosi sulla sua azione come organizzatore culturale – Giannini fu tra i fondatori dell'Istituto per l'Oriente e dell'Istituto per l'Europa Orientale – e come storico.

L'articolo dedicato a Arrigo Solmi (Arrigo Solmi storico delle relazioni internazionali, "Il Politico", n. 3, 1994) ha richiesto una lunga serie di ricerche presso l'archivio della Facoltà di Scienze Politiche di Pavia e gli archivi personali di Attilio Tamaro e di Pietro Silva. L'autore ha tentato di ripercorrere alcuni momenti dell'evoluzione politica che portò Solmi da posizioni liberali all'adesione al regime fascista; viene poi svolta un'analisi degli scritti di Solmi nei campi della storia diplomatica e della politica internazionale.

Nei saggi Tra irredentismo e fascismo. Attilio Tamaro storico e politico ("Clio", n. 3, 1997) e Attilio Tamaro, la questione adriatica e la politica estera italiana (1920-1922) (edito in SILVANO CAVAZZA, GIUSEPPE TREBBI, a cura di, Attilio Tamaro e Fabio Cusin nella storiografia triestina, Trieste, 2007) realizzati sulla base di un attento studio dell'archivio privato e dell'opera del Tamaro, Monzali ha cercato di delineare il ruolo politico svolto dall'irredentista triestino negli anni della prima guerra mondiale e del regime fascista, e ha fornito un'analisi critica dell'opera storiografica e pubblicistica dello scrittore giuliano, in gran parte dedicata ai problemi dell'Europa balcanica e danubiana.

##### b) L'azione internazionale dell'Italia in Africa e Asia (1861-1943):

Approfondendo le ricerche alla base della tesi di dottorato, nel corso del 1996 Luciano Monzali ha pubblicato un volume intitolato L'Etiopia nella politica estera italiana 1896-1915, comparso all'interno della Collana di pubblicazioni della Facoltà di Giurisprudenza, Università di Parma. Al centro di questa ricerca è l'analisi dei momenti fondamentali della politica italiana verso l'impero abissino dalla battaglia di Adua all'intervento dell'Italia nella prima guerra mondiale, sulla base di un attento studio della vasta documentazione italiana – conservata nell'archivio storico del Ministero degli Affari Esteri e presso il fondo Ferdinando Martini, custodito all'Archivio centrale di Stato – e delle ricche raccolte di documenti diplomatici tedeschi, francesi e britannici. Largo spazio è stato dato alla ricostruzione del travagliato processo politico-diplomatico che spinse il governo di Roma alla decisione di conservare l'Eritrea sotto la propria sovranità. Viene poi ricostruita la politica etiopica dell'Italia giolittiana, che ha il suo culmine nella conclusione del trattato anglo-franco-italiano del 1906, vero e proprio progetto di spartizione dell'impero abissino.

Negli anni successivi Luciano Monzali ha continuato ad interessarsi allo studio della politica coloniale italiana. Testimonianza di ciò è il saggio Politica ed economia nel colonialismo africano dell'Italia fascista, ("Clio", n. 3, 2001: il saggio è stato in parte edito anche nel volume: GERD BENDER, RAINER MARIA KIESOW, DIETER SIMON, a cura di, Die andere Seite des Wirtschaftsrechts. Steuerung in den Diktaturen des 20. Jahrhunderts, Frankfurt am Main, Klostermann, 2006, pp. 257-282), un tentativo di fornire un'interpretazione generale del colonialismo fascista in Africa, tenendo conto dei principali contributi offerti dalla storiografia esistente sull'argomento. Nella seconda parte del saggio, invece, si cerca di offrire una guida alla ricerca storica sul colonialismo dell'Italia fascista.

Negli articoli Sidney Sonnino e la politica estera italiana dal 1878 al 1914, ("Clio", 1999, n. 3), Il partito coloniale e la politica estera italiana, 1915-1919, ("Clio", 2008, n. 3) e La politica coloniale africana di Tommaso Tittoni nel 1919 ("Clio", 2003, n. 4), e nel saggio Sidney Sonnino e la politica estera italiana nell'età degli imperialismi europei (edito in La politica estera dei Toscani. Ministri degli Esteri nel Novecento, a cura di PIER LUIGI BALLINI, Firenze, Polistampa, 2012) l'autore ha cercato di delineare alcuni caratteri dell'espansionismo coloniale italiano fra la fine dell'Ottocento e il primo dopoguerra, sulla base della vasta storiografia esistente sull'argomento e ricorrendo a documentazione diplomatica inedita raccolta negli Archivi storici del Ministero degli Affari Esteri francese e italiano e nei National Archives britannici.

Il volume Un Re afgano in esilio a Roma. Amanullah e l'Afghanistan nella politica estera italiana 1919-1943 (Firenze, Le Lettere, 2012) si propone di raccontare un aspetto certo minore, ma interessante, della politica estera dell'Italia fascista: le relazioni italo-afghane e i rapporti del governo mussoliniano con Re Amanullah. Pur essendo l'Afghanistan lontano dalla propria tradizionale area d'interesse, il governo italiano venne a giocare un

ruolo non marginale nelle vicende politiche di quel Paese a causa della presenza a Roma dell'ex Re Amanullah. Cacciato dal potere, Amanullah decise di trasferirsi in esilio in Italia dove visse fino alla morte nel 1960. Roma divenne la base dell'opposizione politica al governo dei suoi successori Nadir e Zahir, centro di svariati intrighi e macchinazioni. L'idea del libro è di raccontare le vicende politiche di Amanullah, il suo periodo di governo, la sua vita in esilio e i suoi tentativi di riconquistare il trono negli anni fra le due guerre, usando la documentazione conservata all'archivio storico del Ministero degli Esteri italiano e nei National Archives di Londra, oltre che le principali raccolte documentarie diplomatiche edite. Il libro è anche una ricostruzione delle relazioni politiche italo-afghane e un tentativo di raccontare come alcuni diplomatici italiani di stanza a Kabul, in primis Pietro Quaroni (in Afghanistan dal 1936 al 1944), descrissero e analizzarono la società afghana. Largo spazio è dedicato all'interpretazione della politica dell'Asse verso l'Afghanistan durante la seconda guerra mondiale, con le sue inevitabili connessioni con la politica italiana e tedesca verso i popoli arabi e la questione nazionale indiana.

c) Storia della politica estera dell'Italia liberale e fascista nei Balcani e nell'Adriatico orientale:

A partire dalla fine degli anni Novanta Luciano Monzali si è dedicato con particolare attenzione allo studio della politica estera italiana nei Balcani e della rilevanza del problema adriatico nell'azione internazionale dello Stato nazionale italiano dal 1861 alla seconda guerra mondiale.

Principali risultati di questa attività di ricerca sono alcuni libri. Una vasta riflessione sulla politica adriatica dell'Italia liberale è contenuta nelle monografie *Italiani di Dalmazia. Dal Risorgimento alla grande guerra*, (Firenze, Le Lettere, 2004; versione in lingua inglese, *The Italians of Dalmatia. From Italian Unification to World War I*, Toronto, Toronto University Press, 2009) e *Italiani di Dalmazia 1914-1924* (Firenze, Le Lettere, 2007). Questi volumi sono strutturati seguendo due linee di analisi. Da una parte vengono ricostruiti i momenti fondamentali della storia politica della minoranza italiana in Dalmazia negli ultimi decenni della dominazione asburgica e negli anni della prima guerra mondiale e del dopoguerra, dall'altra si cerca di delineare le linee fondamentali della politica adriatica dell'Italia, fondata sulle complesse relazioni con l'Austria-Ungheria e poi con il Regno jugoslavo. Per una completa comprensione della storia della minoranza italiana in Dalmazia si sono ricostruite le principali fasi della vita politica dalmata fra la metà dell'Ottocento e lo scoppio della prima guerra mondiale usando come fonti principali la stampa dalmata dell'epoca, i verbali delle sedute della Dieta provinciale dalmata e la documentazione diplomatica italiana e asburgica inedita ed edita. Essendo stata la Dalmazia una componente della parte austriaca dell'Impero asburgico, si è ritenuta utile un'ampia analisi della vita politica della Cislebania, sempre di decisiva influenza nell'evolversi della situazione politica dalmata. Per scrivere queste opere sono stati necessari lunghi periodi di studio in molte biblioteche e archivi italiani, austriaci, croati e francesi; si ricordano in particolare: l'Archivio storico del Ministero degli Affari Esteri italiano, l'Archivio Centrale dello Stato, l'Archivio storico della Società Dante Alighieri, l'Archivio storico della Marina militare italiana, l'archivio privato di Gabriele D'Annunzio; la Biblioteca Statale Isontina a Gorizia; l'Haus-, Hof- und Staatsarchiv e la Österreichische Nationalbibliothek a Vienna; la Sveučilišna Knjižnica a Spalato/Split; l'archivio storico del Ministero degli Affari Esteri francese.

Dedicati all'analisi e all'interpretazione della politica estera dell'Italia fascista verso l'Europa centrale e la Jugoslavia sono i volumi *Il sogno dell'egemonia. L'Italia, la questione jugoslava e l'Europa centrale (1918-1941)* (Firenze, Le Lettere, 2010) e *Antonio Tacconi e gli italiani di Spalato dagli Asburgo a Tito* (Venezia, Società dalmata di storia patria, 2008). Il volume "Il sogno dell'egemonia" è un tentativo di delineare, sulla base dei risultati della storiografia esistente e di ricerche personali, un'analisi del ruolo dell'Italia in Europa centrale negli anni fra le due guerre mondiali. La fine dell'Impero asburgico, la crisi interna russa e l'indebolimento della Germania crearono un vuoto di potere in Europa vantaggioso per l'Italia. Il 1918 inaugurò così un'epoca di crescente influenza italiana in tutta la regione centro-europea. Le difficoltà nel creare un rapporto di collaborazione con lo Stato jugoslavo unitario indebolirono fortemente le ambizioni egemoniche dell'Italia nell'area danubiana e in quella adriatica. A partire dagli anni Trenta emerse l'inquietante presenza della Germania nazionalsocialista, capace di dare vita ad un'azione di penetrazione politica ed economica che la trasformò in pochi anni in Potenza egemone dell'Europa centrale. L'alleanza fra Italia fascista e Germania nazionalsocialista segnò quindi il paradossale declino e ridimensionamento dell'influenza italiana nei territori danubiani e balcanici.

Il libro dedicato al senatore dalmata Antonio Tacconi porta a completamento la riflessione storiografica sulle vicende della minoranza italiana in Dalmazia e sull'atteggiamento dell'Italia verso la questione dalmatica. Il volume, sulla base di una ricca documentazione, spesso inedita, proveniente dagli archivi italiani, croati e serbi, ricostruisce i momenti fondamentali della biografia politica di Antonio Tacconi, leader degli italiani della Dalmazia jugoslava fra le due guerre mondiali. Le vicende politiche di Tacconi sono inserite in un quadro più generale di analisi e interpretazione delle relazioni diplomatiche e politiche fra Italia e Jugoslavia, con particolare attenzione ai drammatici eventi relativi all'occupazione fascista della Dalmazia durante la seconda guerra mondiale. È pure obiettivo della ricerca analizzare i problemi non solo politici, ma anche sociali, economici e culturali che hanno segnato la vita della minoranza italiana a Spalato nella prima metà del Novecento, vittima delle tensioni fra Roma e Belgrado.

Sviluppo delle ricerche sopraccitate sono i saggi che Luciano Monzali ha dedicato alla politica estera dell'Italia fascista nei Balcani durante la seconda guerra mondiale: *La difficile alleanza con la Croazia*, in FRANCESCO CACCAMO, LUCIANO MONZALI, *L'occupazione italiana della Jugoslavia 1941-1943* (Firenze, Le Lettere, 2008), e *Fascist Italy and Independent Croatia: a Difficult Alliance* ("Tokovi Istorije", 2006, n. 4). In tali testi l'autore ricostruisce in modo approfondito, usando fonti italiane, tedesche e croate, le relazioni politiche fra Roma e Zagabria, mettendo in rilievo il carattere policentrico e contraddittorio della politica italiana verso la Croazia, oscillante fra velleità egemoniche a scapito della sovranità croata e sforzi di creare una genuina collaborazione fra i due regimi fascisti.

d) **La politica estera dell'Italia repubblicana:**

Negli ultimi anni Luciano Monzali ha rivolto la propria attenzione allo studio di alcuni aspetti della politica estera dell'Italia repubblicana.

Nel volume pubblicato insieme a Andrea Ungari, *I monarchici e la politica estera italiana nel secondo dopoguerra* (Soveria Mannelli, Rubbettino, 2012), Monzali ha analizzato il ruolo e il pensiero politico di Raffaele Guariglia nel delineare una visione dei nostalgici del Re riguardo alle future sfide della politica estera italiana dopo la seconda guerra mondiale.

Il saggio *La questione jugoslava nella politica estera italiana dalla prima guerra mondiale ai trattati di Osimo (1914-1975)*, (compreso nel volume: FRANCO BOTTA, ITALO GARZIA, a cura di, *L'Europa adriatica. Storia, relazioni, economia, Roma-Bari, Laterza, 2004*) è un tentativo di delineare un profilo interpretativo della politica estera dell'Italia verso l'area jugoslava, sulla base di un attento studio della letteratura storica e della pubblicistica esistenti sull'argomento. Obiettivo dell'autore è stato il mettere in rilievo le continuità e le discontinuità del modo di percepire il problema jugoslavo esistenti in seno alla politica estera italiana nel corso del Novecento. Il saggio è stato anche uno dei primi tentativi della ricerca storica italiana di analizzare il significato e la genesi degli accordi di Osimo.

L'obiettivo del volume Mario Toscano e la politica estera italiana nell'era atomica, (Firenze, Le Lettere, 2011) è stato soprattutto, oltre a scrivere la biografia di Mario Toscano, analizzare la sua attività politica internazionale dopo la seconda guerra mondiale, concentrandosi su due aspetti: la collaborazione di Mario Toscano con il Ministero degli Affari Esteri come consulente storico e politico e come diplomatico, e l'attività di commentatore e analista di politica internazionale che si manifestò con numerosi scritti su "Rivista di studi politici internazionali", "Nuova Antologia" e "Annuario di Politica Internazionale". La ricostruzione dell'attività politica e del pensiero di Toscano ha consentito di compiere una riflessione su vari aspetti rilevanti della storia della politica estera dell'Italia dopo la seconda guerra mondiale. In particolare Toscano fu uno dei protagonisti del rinnovamento politico e culturale dell'azione internazionale dello Stato italiano che si svolse nel secondo dopoguerra. La grande sfida che si pose all'Italia postfascista, Stato debole e privo di armi nucleari, fu quella di svolgere un'efficace politica estera in un sistema internazionale dominato dalle grandi Potenze atomiche e in cui, in termini relativi, la forza militare e politica del nostro Paese era notevolmente diminuita rispetto a quella posseduta negli anni precedenti alla seconda guerra mondiale.

Luciano Monzali ha rivolto anche la sua attenzione allo studio di alcuni aspetti dell'azione internazionale di Aldo Moro come ministro degli Esteri e presidente del Consiglio. Moro svolse un ruolo di protagonista nella politica estera italiana degli anni Sessanta e Settanta, mostrando una particolare attenzione all'intensificazione delle relazioni con i Paesi balcanici e mediterranei. Caratteri e motivazioni dell'impegno del politico pugliese nella sua azione internazionale rivolta ai Paesi balcanici sono delineati nei saggi: FEDERICO IMPERATO, LUCIANO MONZALI, *Aldo Moro e il problema della cooperazione adriatica nella politica estera italiana 1963-1978* (in FULVIO ŠURAN, LUCIANO MONZALI, a cura di, *Istria e Puglia fra Europa e Mediterraneo*, Roma, Studium, 2011) e "I nostri vicini devono essere nostri amici". Aldo Moro, *l'Ostpolitik italiana e gli accordi di Osimo* (in ITALO GARZIA, LUCIANO MONZALI, MASSIMO BUCARELLI, a cura di, *Aldo Moro, l'Italia repubblicana e i Balcani*, Nardò, Besa, 2011). Un tentativo di interpretare gli aspetti fondamentali della politica italiana verso gli Stati del Corno d'Africa negli anni Sessanta del Novecento è stato invece compiuto dall'autore in *Aldo Moro, la politica estera italiana e il Corno d'Africa (1963-1968)* (in FRANCESCO PERFETTI, ANDREA UNGARI, DANIELE CAVIGLIA, DANIELE DE LUCA, a cura di, *Aldo Moro nell'Italia contemporanea*, Firenze, Le Lettere, 2011, pp. 641-663).

**Partecipazione a progetti di ricerca universitari PRIN:**

Progetto PRIN anno 2001, *Tra politica di potenza e cooperazione. L'Italia nel Mediterraneo orientale dal 1936 al 1956*, coordinatore scientifico prof. Antonio Donno: partecipazione a Unità locale dell'Università degli studi di Bari, responsabile prof. Italo Garzia.

Progetto PRIN anno 2005, *La politica estera italiana negli anni della "Grande Distensione" 1968-1975*, coordinatore scientifico prof. Italo Garzia: partecipazione al programma di ricerca dell'Unità locale dell'Università degli studi di Bari Aldo Moro, responsabile prof. Italo Garzia.

**Progetto PRIN anno 2008, Protagonisti e problemi dell'azione internazionale dell'Italia nell'area mediterranea, coordinatore scientifico prof. Giuseppe Ignesti: partecipazione al programma di ricerca dell'Unità locale dell'Università degli studi di Bari Aldo Moro, responsabile prof. Italo Garzia.**

**Conoscenza lingue straniere:**

**Inglese, Francese, Tedesco e Croato.**

**Premi:**

**Nel giugno 2003 Luciano Monzali ha vinto il premio biennale Antonio e Ildebrando Tacconi per un lavoro originale ed inedito sulla cultura latino-veneto-italica in Dalmazia, bandito da parte dell'Istituto Veneto di Lettere, Scienze ed Arti di Venezia, per il saggio Dalmati o Italiani? Appunti su Antonio Bajamonti e il liberalismo autonomista a Spalato nell'Ottocento.**

**Nel giugno 2007 Luciano Monzali ha vinto il premio biennale Antonio e Ildebrando Tacconi per un lavoro originale ed inedito sulla cultura latino-veneto-italica in Dalmazia, bandito da parte dell'Istituto Veneto di Lettere, Scienze ed Arti di Venezia, per il libro Italiani di Dalmazia 1914-1924.**

**Partecipazioni a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, associazioni e società di studi storici:**

**Luciano Monzali è:**

**membro del comitato scientifico della rivista "Annali della Fondazione Ugo La Malfa. Storia e Politica" (maggio 2007-)**

**membro del comitato scientifico di "Qualestoria", rivista dell'Istituto regionale per la storia del Movimento di Liberazione nel Friuli Venezia Giulia, Trieste (ottobre 2012-)**

**membro del comitato direttivo della collana editoriale "Biblioteca della Nuova Rivista Storica" (febbraio 2013-)**

**consigliere del consiglio direttivo della Società Dalmata di Storia Patria, Padova-Venezia (marzo 2007-).**

**È stato membro del consiglio direttivo della Società Italiana di Storia Internazionale-SISI (giugno 2010-ottobre 2011).**

**Recapiti:**

**Dipartimento di Scienze Politiche, Università degli Studi Aldo Moro. Piazza C. Battisti, 1 Bari, telefono: 080/5717574 oppure 3478145646; e-mail: [luciano.monzali@uniba.it](mailto:luciano.monzali@uniba.it)**

**Bari**

**Data 14 giugno 2013**

**In fede**

**Luciano Monzali**